



Le macchine utensili nella crisi

*Mentre attraverso gli organi di stampa esponenti della maggioranza di governo propongono diverse valutazioni circa lo stato attuale della crisi ("sta alle nostre spalle", "a fianco", "è in via di superamento ma...", ecc.) e mentre nel considerarla vengono trascurati fattori sostanziali (quali, ad esempio, l'occupazione), o si fanno gli scongiuri sulla tenuta del mercato borsistico, merita richiamare alcuni dati di un comparto dell'industria metalmeccanica particolarmente rilevante in quanto produttore ed esportatore di beni d'investimento, quello delle **macchine utensili** (le cui aziende sono disseminate nel Nord d'Italia con alcune importanti propaggini verso il Centro).*

Secondo l'Ucimu - Sistemi per produrre, nel terzo trimestre 2009 l'indice degli ordini ha segnato un calo del 51,6% rispetto allo stesso periodo del 2008. Il calo si distribuisce tra un **-54% realizzato sul mercato interno** (un trend negativo che ormai conta sei trimestri consecutivi) e un **-49,9%** degli ordinativi raccolti **sul mercato estero**¹.

Considerando i primi nove mesi dell'anno la raccolta ordini risulta più che dimezzata (-55,3%).

L'utilizzo della capacità produttiva rispettivamente all'83,5% (I trim. 2007), all'84,3% (II trim), all'84,6% (III trim) e all'87,2% (IV trim. 2007), è scesa al 66,2% (I trim '09), al 63,3% (II trim) e al 54,6% (III trim. 2009).

L'unica nota positiva è l'andamento meno negativo degli ordinativi del III trimestre 2009 rispetto al II: -51,6% rispetto a 63,1%.

Anche se c'è la convinzione che il punto più basso sia stato raggiunto e si apprezzano i "timidi" segnali d'inversione di tendenza, si teme il **rischio di un ridimensionamento del settore** (crisi strutturale e non ciclica, ndr) caratterizzato da piccole e medie imprese. La preoccupazione è verso l'uscita dal mercato di realtà industriali che, a corto di ordini e liquidità, rischiano la cessazione dell'attività.

Il presidente Ucimu, dichiarandosi consapevole degli sforzi già compiuti dagli organi di governo in materia di supporto al credito (moratoria dei debiti delle Pmi) e di sostegno alla domanda (Tremonti-ter), ritiene comunque indispensabile **incentivare la sostituzione dei beni strumentali** datati attraverso la rottamazione dei

¹ Dopo il buon risultato delle consegne nel IV trimestre del 2008, è iniziato un ciclo negativo, che, secondo le aspettative degli imprenditori, è destinato a durare per tutto il 2009 e per la prima parte del 2010.

macchinari obsoleti e la deduzione dall'imposta del 50% della somma investita nell'acquisto di nuovi macchinari sostitutivi.

Con la sostituzione dei macchinari obsoleti (secondo Ucimu il 25% dei macchinari presenti in Italia e in Europa ha oltre 20 anni) si otterrebbe tra l'altro **la liberazione di una quantità di ghisa e acciaio**, andando a impattare positivamente sul costo della materia prima.

Inoltre, a proposito di **sostegno al credito**, sarebbe opportuno – sempre secondo Ucimu – un allentamento temporaneo dei criteri di ponderazione del rischio di credito alle Pmi, criteri che determinano gli accantonamenti che le banche devono avere per rispettare gli accordi di Basilea 2.

Circa **le aspettative** delle imprese, sul mercato interno la maggior parte degli imprenditori intervistati da Ucimu prevede stabilità (con qualche miglioramento). Rispetto alla domanda estera la maggioranza prevede stabilità, ma aumentano gli ottimisti (tuttavia, va detto che tale propensione non è sostenuta dagli ordini in atto).

Nel II trimestre 2009, **il carnet degli ordini** ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente, passando da 4,8 mesi a 3,7.